

Andarono pure ambasciatori al marchese di Ferrara (1), ad Antonio e Bartolomeo della Scala, a Barnabò Visconti (2), ma poco oltre alle promesse ottenevano. Treviso intanto assalita, era valorosamente difesa da Pietro Emo; e Marino Soranzo s'avanzava fin sotto Feltre, prendeva la chiusa di Quer, facendo uso delle *bombardelle*, specie di cannone, il quale cominciavasi allora a costumare (3).

Ma non fu pari l'ardore spiegato dal Soranzo nella difesa di quel passo importante, ed avendolo ceduto troppo facilmente a Leopoldo, fu condannato ad un'ammenda, e a non poter essere eletto per cinque anni nè capitano, nè provveditore, nè governatore in alcun luogo del dominio (4). Per avere un valente capitano generale da terra, fu mandato Nicolò Morosini a Faenza ad assoldarvi il famoso venturiere inglese Giovanni Hakwood colla sua compagnia, ma non si poté concludere il contratto per le esorbitanti pretensioni di quel capitano, allora al servizio della Chiesa contro la Romagna ribellata, contro i Faentini ed i Visconti. Fu quindi assoldato invece Jacopo de' Cavalli colla paga di settecento ducati d'oro il mese. Intanto gli Austriaci avanzavano pel passo della Scala, mal custodito da Francesco da Carrara. Ne levò grandi lagnanze la Repubblica, ed egli allora, temendo di attirarsi nuovamente addosso la guerra, promise il 6 agosto 1376 di somministrare quattrocento elmetti e trecento fanti di sussidio e di chiudere i passi, ottenendone in compenso la Valsugana ed il castello di Premier, conquistati che fossero al nemico; Feltre e Cividale sarebbero però della Repubblica, la quale dal canto suo

*pace cum Co-i Venet. teneatur Vicarius generalis Paduae dns Fr. de Carrariae esse in liga cum Coi. Venet. contra ipsos duces Austriacae. Pacta Tergestis c. 113.*

(1) Promessa di soccorso del marchese d'Este, *Comm.* VIII, 12.

(2) Lega 10 ott. 1377, *Commem.* VIII, 26.

(3) Caroldo dice *le prime vedute in Italia*.

(4) 10 lugl. 1376 *Misti Senato* p. 1.3.